

Sponsor degli arbitri: il mutuo agevolato

Non sono tra le categorie più amate, ma ad essere maliziosi gli arbitri rischiano ora di diventare davvero gli «uomini neri». Perché, come era nell'aria ed ora è ufficiale, anche loro indosseranno maglie con lo sponsor. Solo che non saranno marche di automobili o pay tv. Ma un conto in banca e una proposta di mutuo (Conto Arancio e Mutuo Arancio della Banca ING Direct): cose a cui la domenica si preferirebbe non pensare. Ma la legge del business è implacabile e così, ieri, l'Aia (Associazione arbitri italiani), la Figc e lo sponsor partner hanno concluso l'accordo. L'operazione di sponsorizzazione arbitrale, denominata «Arbitro Campione», prevede un investimento totale di oltre 8 milioni di euro in quattro stagioni.

Denaro che l'Aia utilizzerà per «la crescita professionale dell'associazione e le sue attività di organizzazione e formazione». Un modo per allevare nuovi arbitri e magari offrirgli stimoli in più rispetto a quelli attuali. Inoltre, come ha precisato il presidente dell'Aia Tullio Lanese, «lo sponsor ci aiuterà da subito ad automatizzare i rimborsi spese che oggi coinvolgono più di 25.000 arbitri italiani». Lo sponsor sulla maglia delle ex giacchette nere è una novità assoluta per il calcio italiano ed è stato giudicata con favore dal presidente federale Franco Carraro: «Le nuove risorse consentono all'Aia un rafforzamento organizzativo a tutto vantaggio della crescita professionale della categoria arbitrale, del sistema calcio e

dell'intero sistema dello sport italiano. Ci auguriamo che questa nuova esperienza possa rappresentare un modello di riferimento per tutte le discipline sportive». La categoria arbitrale italiana prova così a fare da avanguardia, mentre a solo due giornate dall'inizio della stagione le polemiche sui fischi e, in particolare, sui designatori sono già esplose. Nelle intenzioni questa doveva essere l'annata del rilancio della categoria, ma finora le accuse hanno prevalso ancora una volta. All'Aia sono in molti a sperare che iniziative come lo sponsor sulle maglie o lo scambio di arbitri con Paesi stranieri (novità annunciata, ma non ancora formalizzata) servano per lo meno a distrarre l'attenzione.

